

Gran Bretagna, milioni di cittadini alla fame

R21 renovatio21.com/gran-bretagna-milioni-di-cittadini-alla-fame/

admin

5 luglio 2023



Una persona su sette nel Regno Unito ha dovuto affrontare la fame l'anno scorso a causa della mancanza di denaro, ha rivelato mercoledì una ricerca dell'ente di beneficenza della banca alimentare Trussell Trust.

Il sondaggio ha affermato che ciò equivale a circa 11,3 milioni di persone, che è più del doppio della popolazione scozzese. Le minoranze etniche, i disabili e gli assistenti sono stati tra i più colpiti, con i ricercatori che collegano l'insicurezza alimentare alla crisi del costo della vita nel Regno Unito che mostra pochi segni di cedimento.

Il Trussell Trust gestisce più di 1.200 banche alimentari attraverso la sua rete, che rappresentano circa i due terzi del totale del Regno Unito. L'ente di beneficenza ha affermato di aver fornito un record di 3 milioni di pacchi alimentari nell'anno fino a marzo, un aumento del 37% e più del doppio della quantità consegnata cinque anni fa. Ha aggiunto che le ultime scoperte erano «solo la punta dell'iceberg».

Circa il 7% della popolazione britannica ha ricevuto sostegno alimentare di beneficenza nell'anno fino alla metà del 2022, mentre il 71% delle persone che affrontano carenze alimentari ha dichiarato di non aver ancora avuto accesso a tale sostegno.

«I banchi alimentari non sono la risposta quando le persone sono prive dell'essenziale in una delle economie più ricche del mondo. Abbiamo bisogno di un sistema di sicurezza sociale che fornisca protezione e dignità alle persone per coprire i propri beni essenziali, come cibo e bollette», ha affermato Emma Revie, amministratore delegato di Trussell Trust.

Le famiglie britanniche stanno affrontando la più grande riduzione del tenore di vita in due anni da quando sono iniziate le registrazioni negli anni '50, poiché l'inflazione vertiginosa erode la crescita salariale per i lavoratori in quasi tutti i settori dell'economia.

«Questa costante traiettoria verso l'alto rivela che sono le debolezze del sistema di sicurezza sociale a guidare il fabbisogno delle banche alimentari, piuttosto che solo la pandemia o la crisi del costo della vita», afferma il rapporto.

L'inflazione alimentare nella sesta economia mondiale era del 18,3% a maggio e del 14,6% a giugno, secondo i dati ufficiali più recenti.

La crescita dei prezzi al consumo in Gran Bretagna rimane costantemente elevata nonostante gli sforzi del governo per domare l'inflazione, con funzionari e sindacati che accusano i supermercati di «avidità» e di affarismo a spese dei consumatori.

Come riportato da *Renovatio 21*, lo scorso mese è emerso che anche personale militare britannico si sta rivolgendo ai banchi alimentari, i cui numeri, secondo uno studio pubblicato quattro mesi fa, sono andati alle stelle.

In questi mesi anche altre organizzazioni hanno rivelato che parte della popolazione britannica sta saltando i pasti, con impennata colossale del numero di cittadini che si rivolge ai banchi alimentari per nutrirsi.

A febbraio si era scatenata in Gran Bretagna quella che è stata definita come la «crisi dell'insalata», con le grandi catene di supermercati a imporre limiti sull'acquisto al consumatore su pomodori, cetrioli e peperoni.

L'intera filiera alimentare britannica è stata colpita dalle sanzioni antirusse. Interi impianti di produzione di fertilizzanti sono stati chiusi nel Paese, e non solo, a causa della crisi di materie prime che ha colpito il settore con la guerra ucraina, peraltro fortemente spinta da Londra.

In questo contesto, le osservazioni del capo economista della Banca d'Inghilterra Huw Pill sono uno scandalo: ha affermato che le famiglie e le imprese britanniche devono «accettare di essere più povere» e dovrebbero smetterla di chiedere aumenti salariali che sono state, come ha affermato, la causa principale di spingere i prezzi più in alto.

Diversi segni lasciano pensare che il Regno stia regredendo a una condizione dickensiana, con fame, «povertà energetica» e un agghiacciante aumento della prostituzione.

È di puro realismo sociale il canto dei tifosi del Liverpool prima della fastosa incoronazione di Re Carlo: «f*****o la famiglia reale, date da mangiare i poveri»!

“F#%k the Royal Family, Feed the Poor.”

Liverpool fans at Anfield on the day of King Charles’ coronation.

pic.twitter.com/EdAkDCQPNv

— Men in Blazers (@MenInBlazers) [May 6, 2023](#)

I baltici verso la crisi alimentare?



8 Giugno 2023



I baltici potrebbero scivolare in una crisi alimentare entro la metà dell’estate. La Lettonia è sul punto di dichiarare un’emergenza agricola a causa della siccità, ha dichiarato il ministro dell’agricoltura lettone Didzis Smits in un’intervista radiofonica di questa settimana.

Le scarse precipitazioni di maggio e giugno hanno provocato l’inaridimento del suolo nei campi e danni alle colture: ha piovuto l’85% in meno rispetto alla normale frequenza mensile di maggio, secondo il ministero.

«Sfortunatamente, non siamo lontani da un'emergenza in agricoltura... È chiaro che sarà necessaria un'assistenza di emergenza a livello di governo e di Europa», ha osservato lo Smits.

Il raccolto di grano in Lettonia dovrebbe diminuire del 30-50% quest'anno, poiché la siccità ha colpito i raccolti poco dopo che le gelate della tarda primavera hanno causato problemi ai coltivatori di bacche e ad altri agricoltori, ha affermato il ministero dell'Agricoltura del Paese baltico.

Gli agricoltori lettoni chiederanno aiuto all'Unione Europea, così come un risarcimento al governo locale, ha aggiunto, poiché il Paese sta valutando la possibilità di annunciare un'emergenza nel settore agricolo intorno alla metà dell'estate.

L'associazione agricola nazionale Zemnieku Saeima («Assemblea degli agricoltori») chiede al governo di dichiarare lo stato di emergenza.

«Anche gli agricoltori in Lettonia chiedono al governo di dichiarare lo stato di emergenza», ha affermato la vicepresidente dell'associazione Maira Dzelzkaleja-Burmistre, sottolineando che quest'anno si è verificata una siccità senza precedenti in tutto il territorio della Lettonia e tutti i settori agricoli ne hanno risentito.

La vicepresidente di Zemnieku Saeima ha anche osservato che le perdite degli agricoltori sono misurate in centinaia di milioni di euro, ad esempio, la potenziale resa del grano, che è il più grande prodotto agricolo di esportazione, è già stata persa del 50, riporta il *Baltic Times*.

Come riportato da *Renovatio 21*, la crisi dei fertilizzanti dell'anno scorso – causata dalla dipendenza delle materie prime che arrivano dalla Russia – aveva colpito anche i Baltici, causando la chiusura di alcuni stabilimenti di produzione locali (così come in Polonia e in Gran Bretagna).

La Lettonia, Paese NATO con forti opinioni antirusse in questo conflitto e non solo, un anno fa aveva messo la Russia nella lista degli Stati sponsor del terrorismo.

È interessante ricordare quando l'attuale presidente degli Stati Uniti Joe Biden nel 1997, da senatore, riconoscesse pubblicamente che l'ingresso degli Stati baltici nella NATO avrebbe potuto provocare una reazione ostile della Russia.

Un gasdotto che collega Lituania e Lettonia è esploso cinque mesi fa.

Durante la pandemia Riga aveva vietato il voto ai politici non vaccinati pure sospendendone lo stipendio.